TEATRO EDVCATIVO

NUOVA SERIE

NUMERO 2.

JESUS

di

Amilcare Marescalchi

BIBLIOTECA TEATRALE 1965

CASA EDITRICE
GIACOMO AGNELLI
MILANO

ZIMELLI UMBERTO

a Don Lemoyne
L'autore
10. 6 - 1926

JESUS

Ufficio Centrale Stampa Salesiana
BIBLIOTECA
N. 2557
Classif. 244.1
Posiz. Sc. ---- P. ---- n. ----
ORATORIO SALESIANO - TORINO

AMILCARE MARESCALCHI

JESUS

Scene di Vangelo in tre parti
Cori di V. Cimatti

BIBLIOTECA CENTRALE SALESIANA

AL GETSEMANI
NEL PRETORIO
RESURREXIT



MILANO
CASA EDITRICE GIACOMO AGNELLI

Se ne permette la Stampa

15 Novembre 1915

Sac. Giov. Minguzzi

Ispettore Salesiano

Nihil obstat quominus imprimatur

Mediolani, die 10, XI 1925

Can. Joseph Santagostino - Cens. Eccl.

IMPRIMATUR

In Curia Mediol., die 11, XI 1925

Joan. Rossi - Vicar. Gener.

Proprietà Letteraria e Artistica Riservata

A Te, Babbo mio,
che fosti l'Angelo buono
della nostra povera Casa

23 — 11 — 25

AVVERTENZE

Ciascuna delle tre parti può rappresentarsi anche a sè, come bozzetto; così dicasi di due di esse, comunque raggruppate.

Destra e sinistra degli spettatori.

PARTE PRIMA

AL GETSEMANI

PERSONAGGI

GESU'
SIMON PIETRO
GIACOMO il Maggiore
GIOVANNI
GIUDA Iscariota
SINEDRITA
CENTURIONE

IL GRUPPO DEGLI ALTRI APOSTOLI, SCRIBI, FARISEI, SOLDATI.

Il Getsemani. — A ridosso di un ampio olivo, a sinistra avanti, una grossa pietra, che fa da sedile.

La luna filtra di tra i rami, e illuminare pallidamente il giardino.

All'alzarsi della tela, scena vuota, qualche istante

Improvvisamente un'ombra striscia dietro un masso s'erge, osserva intorno guardinga. È il traditore

SCENA PRIMA

GIUDA e il SINÈDRITA

SINEDRITA

(*entra quasî subito da sinistra, cautamente, stentando a riconoscere, nell'ombra. Sottovoce tutta la scena*) Giuda di Kèriot?

GIUDA

Sì. (*e gli si accosta*) — Ti sei fatto attendere; ma non importa. (*Indicando*) Ce l'hai... il morto?

SINEDRITA

(*togliendo dalla cintura una borsa*) Eccolo.

GIUDA

(*lieto*) Benissimo! A me!

SINEDRITA

(*con sprezzo*) Prendi! (*Glie la getta*) Ricòrdati, però, che hai promesso e devi mantenere, per la vita.

GIUDA

(*una mano al petto*). E per la morte: non temere. (*ridacchiando*) Per un discepolo del Nazareno, ogni promessa è sacra.

SINEDRITA

E se tutto riuscirà a puntino, ne avrai riconoscenza dal Sinedrio e dal popolo.

GIUDA

(*ironico*) Buona cosa la riconoscenza. Ma... (*palpeggiando, con compiacenza, il denaro avuto*) amo meglio il denaro, io: è più sonoro.

SINEDRITA

(*secco*) Ne avrai. — Ma affrettiamoci; poichè ho visto, di lontano, il Maestro, con alcuno dei suoi, venire a questa volta. Ci potrebbero sorprendere.

GIUDA

(*lo prende per un braccio e lo conduce verso destra*). Ecco, vedi? Quella è la grotta dove suole pregare. (*accennando*) Qui gli Apostoli si fermeranno, nell'attesa. Forse ci saran tutti con lui. Tu disponi che i soldati formino un largo cerchio intorno, a impedire la fuga del Maestro e una possibile difesa.

SINEDRITA

Benissimo; ma... come, fra tanti, riconoscere il Maestro?

GIUDA

(*riflette un istante e ha un lampo di gioia satani-*

ca) Quello che io bacerò in volto, è lui. Pigliatelo e conducetelo via, senza esitare.

Sinedrita

Va bene. (*osserva lontano*) Alcuno. Forse loro. Vieni!

Giuda

(*seguendolo, con una risatina nervosa*) La rete... c'è E sono io che l'ho tesa: Giuda! (*Via. Una pausa*).

SCENA SECONDA

GESU', SIMON PIETRO, GIACOMO e GIOVANNI

Gesu'

(*dopo una pausa, adagio*) Ecco: io vi lascio un comandamento nuovo, ed è di amarvi scambievolmente. Amatevi l'un l'altro, così come io ho amato voi: da questo conosceranno che siete miei discepoli.

Simone

(*vivace*) Signore, dove vai?

Gesu'

Dove vado io, tu non puoi ora seguirmi. Più tardi mi seguirai.

Simone

E perchè, Signore, non posso seguirti subito? Io darò la mia vita per te.

GESU'

(*in tono di rimprovero*) Simone, Simone! (*indicando lontano - controscena degli Apostoli*) ecco Satana va in cerca di voi, per vagliarvi come si vaglia il grano. Ma io ho pregato per te, affinchè non venga mai meno la tua fede; e tu, ravveduto che sia, conferma i tuoi fratelli.

SIMONE

(*commosso*) Oh Maestro!

GESU'

Voi tutti, in questa notte, patirete scandalo per me; poichè sta scritto: « percuoterò il pastore e le pecorelle dell'ovile saranno disperse ».

GIACOMO E GIOVANNI

(*insieme*) Non ti rinnegheremo, Maestro.

SIMONE

(*vivacissimo*) No! no, Maestro. Quand'anche fosse d'uopo morire con te, io non ti rinnegherò.

GESU'

(*a Simone*) In verità ti dico: « in questa notte medesima, prima che il gallo canti la seconda volta, tu mi avrai rinnegato tre volte ».

SIMONE

abbassa il capo e tace. Una pausa

GESU'

(*appoggiandosi lievemente a Giovanni, con tristezza infinita*) L'anima mia è triste sino alla morte. (*pausa breve. Ai tre*) Restate qui: vegliate e pregate (*si avvia lentamente a destra. Prima di scomparire di tra il folto degli olivi, si volge, e piano e soave*): Se il granello di frumento gettato a terra, non muore, non darà frutto (*via*)

SCENA TERZA

I TRE APOSTOLI

SIMONE

siede in disparte, pensoso: le parole del Maestro l'hanno colpito vivamente.

GIOVANNI

(*gli si accosta amorevole*) Simone! (*una pausa*).

SIMONE

scotendo il capo, con un sospiro) Giovanni, udisti?

GIOVANNI

Sì. È l'ora delle tenebre: preghiamo! (*altra pausa*)

SIMONE

(*con angoscia*) Il Maestro ci lascia, ha detto.

GIOVANNI

Per poco, e la nostra tristezza si muterà in gaudio.

SIMONE

(*perseguendo il suo pensiero*) Ritorna al Padre. E noi rimarremo orfani; dispersi senza di Lui. (*con un singulto*) A chi andremo noi, allora? Egli solo ha parole di vita.

GIOVANNI

(*rievocando dolcemente*) Nella cena ci ha spezzato il Pane della Vita.

SIMONE

(*animato*) Il suo Corpo ci ha dato.

GIOVANNI

E il suo Sangue.

SIMONE

(*lieve*) Sì.

GIOVANNI

E ha soggiunto:

GIOVANNI E SIMONE

(*a due*) « Fate questo in memoria di me ».

GIOVANNI

(*scrutando Simone negli occhi*) Dunque?!....

Simone

(*con gioia improvvisa*) Anche allora Egli sarà con noi.

Giovanni

E con gli uomini tutti.

Simone

Sempre.

Giovanni

Sino all'ultimo dei giorni.

Giovanni e Simone

(*a due*). Sempre!

Simone

Oh è grande il Maestro!

Giovanni

È buono! (*una pausa*).

Giacomo

intanto, seduto a terra, ha poggiato le braccia al masso vicino, e su le braccia il capo: dorme.

Simone e Giovanni

vinti anch'essi dalla stanchezza, dalle emozioni e dal sonno, reclinano il capo. Pausa.

SCENA QUARTA

GESU' e i TRE

GESU'

(*ricompare e sollevando alte le palme*) Padre, se è possibile, si allontani da me questo calice. Però, non la mia volontà sia fatta; ma la tua, o Padre.

(*ridiscende la scena e viene agli Apostoli addormentati; tocca lievemente Simone su di una spalla, e con grande tristezza*) Simone, dormi? Non hai potuto un'ora sola vegliare con me?

SIMONE

(*scotendosi confuso*) Oh Maestro!

GESU'

(*ai tre*) Alzatevi e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito veramente è pronto; ma la carne è inferma.

I TRE

si prostrano in preghiera.

GESU'

(*in piedi in mezzo alla scena, lo sguardo assorto lontano, pianamente*) Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà. (*via di nuovo, dond'è venuto, lentamente*).

SCENA QUINTA

I TRE APOSTOLI

GIOVANNI

(*dopo una pausa, si alza e va a osservare di dove è uscito Gesù*) Osserva, Simone! e tu pure, Giacomo.

I DUE

si alzano e spostano verso destra.

GIOVANNI

(*accennando*) Una raffica passa sul corpo del Maestro, e lo abbatte come lo stelo fragile di un fiore.

SIMONE

(*angosciosamente*) Ah, è sangue quello che gl'imperla la fronte. (*E fa per lanciarsi entro*).

GIOVANNI

(*lo trattiene dolcemente*) No, non turbiamola quest'ora! - Ricordiamo, piuttosto, le parole di Lui: ci farà bene. - (*scostandosi*). « Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, bisogna sia innalzato il Figliuol dell'Uomo, affinchè chi crede in Lui non perisca ma abbia la vita, e il mondo si salvi per opera di Lui »

GIACOMO

(*scrollando mestamente il capo*) E quel momento... è giunto.

GIOVANNI

È la volontà del Padre, fratelli.

SIMONE

(*tristemente*). E io... l'ho amato sì poco il Maestro. E anche poco fa, quando mi dissi pronto a morire per lui... come triste mi risonò in fondo all'anima la sua profezia! quale rimprovero nel suo sguardo!... Così egli mi guardò un giorno, quando mi disse: « Va lontano da me, Satana: tu mi sei di scandalo! » (*e si accascia sul sedile di pietra. Pausa*).

GIACOMO

E ora se ne va il Maestro. Egli sarà annoverato fra i malfattori, e noi non potremo salvarlo.

SIMONE

(*con un singhiozzo*). Perchè? perchè?...

GIOVANNI

Per questo Egli è venuto nel mondo: lo esige il suo amore. (*pausa breve*) Non accasciarti, o Simone. Quante parole soavi per te dalle sue labbra: quelle tu devi ricordare. E il balsamo scenderà nel tuo cuore e darà a te pure la forza di portare dietro Lui la tua croce.

SIMONE

(*con un profondo sospiro*) Ah, è vero!... « Chi non prende la sua croce e mi segue non può essere mio discepolo »: oh è dura, Giovanni, questa sentenza del Maestro.

GIOVANNI

Ricorda, Simone, il Tabor. Te pure avvolse quella luce sfolgorante, tenue raggio di un sole che non tramonta mai. Tu pure l'hai udita quella voce: « Questi è il mio Figlio diletto, nel quale io mi sono compiaciuto. Ascoltatelo ».

SIMONE

(*rianimato*) Quale felicità di Paradiso invase allora i nostri cuori! Noi pure sembravamo trasfigurati.

GIACOMO

E a te Egli promise le chiavi del regno dei Cieli.

SIMONE

E' vero; è vero!

GIOVANNI

Non si turbi dunque il tuo cuore. E' pur Lui che ha detto: « Abbiate fede in Dio, e abbiate fede in me ».

SIMONE

(*racconsolato*) Oh sì! - (*per avviarsi impaziente verso il folto del bosco*). Giovanni! ancora per poco la Luce è in mezzo a noi. Lascia che io stia presso a Lui in queste ultime ore. (*con fuoco*) Lo difenderò, se fa d'uopo, col mio sangue.

GIOVANNI

(*con un senso di affettuoso rimprovero*) Simone, hai già dimenticato?...

SIMONE

(*abbassa gli occhi, confuso, con un sospiro*) Lo so' perdònami. (*risollevato a un tratto*) Ma Egli è la forza

GIACOMO

Il Dio dei forti.

GIOVANNI

(*subito*). Ma degli umili, anche.

GIACOMO

E darà a noi della sua forza immensa.

SIMONE

(*quasi supplicando*) Oh lasciami, Giovanni.

GIOVANNI

Va! ma non dirgli nulla, ora. - Egli parla col Padre.

SIMONE

(*umile e lieto insieme*) Con Lui parla: per noi, per me.

GIOVANNI

Per tutti Egli prega e soffre. Per tutte le anime affamate di pace; assetate di luce, di amore, di vita.

GIACOMO

(*a Simone*) Ti seguo, Cefa. (*e dileguano insieme, tra gli olivi*).

SCENA SESTA

GIOVANNI solo.

Giovanni

(*li guarda allontanarsi, ridiscende lento la scena, sosta accanto al masso, come assorto in un suo pensiero. E sussurra:*) « Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Ma io vi dico: Non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere la vostra anima. Temete piuttosto colui che il corpo e l'anima può gettare nella fornace di fuoco » (*si asside: breve pausa. Poi, con islancio e dolcemente*) Oh Maestro, Maestro! in Te io confido. (*un silenzio*).

SCENA SETTIMA

GIUDA e detto

Giuda

striscia, curvo, lungo le rocce. - Va a osservare un istante verso destra, ha un gesto di minaccia e di sodisfazione insieme seguito da una breve risata stridula, e fa per ritornare sui suoi passi.

Giovanni

(*si è scosso, al fruscio, e si alza, a osservare: si trova così dinanzi al traditore. Con meraviglia e dolore*) Tu?!..

GIUDA

(*franco, sfrontato*) Io! - Ti stupisce?....

GIOVANNI

Molto.

GIUDA

E non è forse questo il luogo dove il Maestro e noi suoi fedeli ci radunammo cento volte a pregare?!...

GIOVANNI

È vero - (*adagio*) Ma tu puoi ancora attribuirti il nome sacro di apostolo? - Sei ancora dei suoi, tu?...

GIUDA

(*è un po' sconcertato alla domanda; ma si ripiglia tosto, e simulando sdegno*) Sei mordace e offendi. (*pungente*) Le preferenze del Maestro t'hanno inebriato, pare; e ti credi lecito calunniare un tuo fratello.

GIOVANNI

(*quasi sottovoce, ma fermo*) Non calunnio: so.

GIUDA

(*vivamente*) Che cosa?

GIOVANNI

(*piuttosto rapido*) La tua sconoscenza, il tradimento che covi in cuore, la sete sconfinata dell'oro che ti divora, la tua ambizione insodisfatta. Tutto!

GIUDA

(*ironico*) Sei veggente, amico. - (*aspro, violento quasi*) E perchè chiedi, allora?...

GIOVANNI

Per salvarti, fratello.

GIUDA

(*ironico e minaccioso*) Salva te, piuttosto. E Lui... se puoi.

GIOVANNI

(*addolorato*) Ecco, vedi? confessi.

GIUDA

(*aspro*) Nulla io confesso. Questo, però, so: che una congiura è ordita: la vittima... il Maestro. Addio!

GIOVANNI

(*sollecito*) Ah no: resta, fratello!

GIUDA

Lasciami! tra voi e me nulla v'ha più di comune. Ogni legame è spezzato, fatalmente, per sempre.

GIOVANNI

Non dirlo, no! - (*lo attira verso destra dolcemente, e additando*) Vedi?... per te ancora Egli soffre; per tutti gli uomini di buona volontà. Oh vieni!

GIUDA

(*resistendo*) Mai!

GIOVANNI

Rientra in te, fratello! (*piano, dolcissimo*) Hai tu pure gustato le finezze del suo amore a te pure Egli ha dato in cibo se stesso: a te ancora Egli offre la sua luce. - Vieni! ai suoi piedi ritroverai la pace.

GIUDA

(*deciso*) No ho detto: e sia! (*Sordamente*) L'ho seguito pazzamente nelle sue faticose peregrinazioni attraverso la Giudea e la Samaria, in attesa di un posto di onore nel suo regno. Ma ora che tutto crolla attorno a lui; ora che la folla delusa, esasperata, lancia cupe grida di morte, Giuda ritorna Giuda (*mostrando, con avida compiacenza, la borsa del denaro*) e un pugno di sicli d'argento mi compensa di quanto ho finora sofferto di miseria e di umiliazione per cagion sua. (*ironico, alzando il tono della voce*) Poca cosa, lo so, Maestro! ma (*amaro*) meglio assai delle tue parole vane, delle promesse di una gloria al di là delle nubi: ah ah ah!

GIOVANNI

Tu vaneggi, o Giuda. L'ambizione sola parla ora in te e vela il tuo sguardo e il tuo cuore.

GIUDA

Ah non vaneggio, no. (*lento, rievocando*) « Uno di voi è un demonio » - ricordi? (*violento*) Ebbene sì! Egli l'ha detto e lo sarò. Ma per suo danno.

GIOVANNI

Per tuo danno. (*lo prende per mano dolcemente; tentando l'ultimo sforzo*) Oh no, amico, fratello! no: non respingere il suo amore. La misericordia di Lui vince gli oceani; riempie la terra. - Vieni!

GIUDA

(*adirato, forte*) Mai! - A te seguire le sue chimere folli: a me l'acre gioia della vendetta e... l'oro. Va! (*con uno strattone si divincola da lui e fugge sghignazzando. Pausa*).

GIOVANNI

(*con immenso sconforto*) Il Figliuol dell'Uomo se ne va - come sta scritto. Guai, però, a colui per il quale il Figliuol dell'Uomo sarà tradito: guai! (*e si asside pensoso, il capo tra le mani*).

SCENA OTTAVA

SIMONE, GIACOMO e GIOVANNI

GIACOMO

(*con premura, entrando*) Un prodigio, Giovanni. Un prodigio.

GIOVANNI

(*solleva il volto, lievemente*) Quale?

GIACOMO

Il Maestro pregava. Il suo corpo, estenuato, si accasciò un istante sul terreno, mentre il sangue rigava le sue guance, pallide come di cera.

SIMONE

All'improvviso, una luce - viva più che il baleno - lo avvolse, e un Angelo discese e si chinò su di Lui, a confortarlo.

GIOVANNI

E ora?

GIACOMO

Prega ancora il Maestro.

GIOVANNI

Ascoltiamo noi pure il suo comando.

GIACOMO E SIMONE

Oh sì, preghiamo!

I TRE

si prostrano; ma in breve il sonno li vince ancora. Pausa.

SCENA NONA

GESU' e detti

GESU'

(*sosta alquanto sul limitare del bosco degli olivi, e dolorosamente colpito*) Ancora?... (*ridiscende lento sino al gruppo degli Apostoli e con ironia lieve*) Dormite pure e riposatevi!

I TRE

si scuotono alla voce del Maestro, confusi più di prima.

GESU'

(*cambiando tono*). Basta così! L'ora è venuta.

I TRE

si alzano.

GESU'

Ed ecco che il Figliuol dell'Uomo sarà dato in potere dei suoi nemici.

SCENA DECIMA

Gli altri APOSTOLI e detti

GLI APOSTOLI

(*si precipitano in scena affannosi*) Maestro! Maestro!

MATTEO

Si avanza un drappello e gran gente, muniti di faci, armati di spade e di bastoni.

TOMMASO

Li mandano gli Anziani del popolo e i Farisei ad arrestarti.

FILIPPO

Fuggi, Maestro: sàlvati!

TUTTI

Sàlvati, Maestro.

GESU'

(*calmo*) Ecco si adempie ora in me quanto è scritto: « Egli sarà annoverato tra i malfattori ». (*sollevando gli occhi e le mani al cielo*) Padre, è giunta l'ora: glorifica il Figlio tuo.

SCENA DECIMAPRIMA

GIUDA, SCRIBI, FARISEI,

CENTURIONE, SOLDATI e detti

CENTURIONE

(*irrompendo*) Fermi tutti! in nome di Cesare.

I SOLDATI

con spade sguainate e lance si dispongono rapidamente a semicerchio, prendendo in mezzo il gruppo degli Apostoli e Gesù. - Pausa.

GIUDA

si accosta al divin Maestro.

GESU'

(*fissandolo bene negli occhi e con dolcezza*) Amico, a che sei venuto?

GIUDA

(*con perfida ipocrisia*) Maestro, Maestro: Iddio ti salvi! (*gli prende ambo le mani nelle sue, si protende con la testa al di sopra della spalla, verso la faccia del Maestro, e lo bacia in volto. Le fiaccole gettano sul traditore guizzi di luce fosca*).

GESU'

(*quasi sottovoce, dolce e severo insieme*) Giuda, con un bacio tradisci il Figliuol dell'Uomo?

GIUDA

(*ha una contrazione spasmodica del volto; poi, indicando alla turba Gesù, grida*) Egli è vostro: a voi! (*e, inorridito del suo misfatto, fugge dal fondo, le mani nei capelli, con un singulto*).

SCENA DECIMASECONDA

Detti meno GIUDA

GESU'

(*alla turba*) Chi cercate?

LA TURBA

Gesù di Nazaret.

GESU'

Sono io.

LA TURBA

come colpita in pieno da una forza misteriosa, indietreggia e cade a terra. Pausa breve.

GESU'

(*con dolcezza*) Alzatevi! Chi dunque cercate?

LA TURBA

(*che intanto s'è riavuta, - più forte*) Gesù di Nazaret.

GESU'

(*come sopra*) Ve l'ho detto: sono io. (*accennando agli Apostoli*). Se cercate me, lasciate dunque che se ne vadano costoro.

CENTURIONE

(*sprezzante*) E che c'importa di costoro, a noi? Te vogliamo!

GESU'

Eccomi!

CENTURIONE

fa un cenno ai soldati - alcuni dei quali, insieme coi Farisei, si slanciano innanzi per prendere Gesù.

GIOVANNI

(*stringendosi a Gesù*) No: nessun lo tocchi il Maestro.

GIACOMO

Indietro, manigoldi!

SIMONE

(*togliendo improvviso la spada di mano a un servo e agitandola.*) Guai a voi!

MALCO

(*facendoglisi innanzi*) Taci, tu!

SIMONE

A te! (*e rapido gli cala un fendente, colpendolo alla parte destra del capo*).

MALCO

(*con un grido di dolore, portando la mano all'orecchio*) Ah!

ALCUNI DELLA TURBA

(*indicando*) È ferito! è ferito! (*ne segue un breve trambusto*).

GESU'

(*severo*) Basta così! (*e tocca l'orecchio al Fariseo*).

MALCO

ha un gesto di sollievo: è risanato. Stupore e ammirazione nella turba.

GESU'

(*a Simone*) Riponi quella spada; poichè quanti daran mano alla spada, periranno di spada.

SIMONE

butta la spada.

GESU'

E non berrò io il calice che mi ha dato il Padre? Forse che io non potrei pregarlo, ed Egli m'invierebbe più di dodici legioni di Angeli? Ma allora come si adempiranno le Scritture?

CENTURIONE

(*impaziente*) Meno ciancie: orsù!

I SOLDATI E LA TURBA

fanno per muoversi verso il Maestro.

GESU'

(*li ferma con lieve cenno*) Siete venuti a me come a un ladro, armati di spade e di bastoni, per pigliar-

mi. Eppure, ogni giorno io sedevo in mezzo a voi, insegnando, nel tempio, e non mi avete arrestato. (*deciso*) Ma questa è l'ora vostra e la potenza delle tenebre.

CENTURIONE

(*ridacchiando*) Ben detto: è l'ora nostra. (*ai soldati*) A voi!

I SOLDATI

spalleggiati dai Farisei, si avanzano, ancora una volta, verso Gesù.

GLI APOSTOLI

(*opponendosi risoluti*) No, mai!

SIMONE

Moriremo con lui.

SOLDATI E FARISEI

Olà, stregoni: indietro!

GLI APOSTOLI

Canaglie! - Sgherri del Sinedrio! - Prezzolati.

LA TURBA

(*aizzando i soldati e ghignando*) addosso! dàlli! dàlli! (*ne segue una breve mischia veloce, tra il vociare alto e confuso della turba, degli Undici e degli sgherri. Gli Apostoli hanno tosto la peggio e si ritirano prestamente*).

GLI APOSTOLI

(*uscendo*) Vili siete! vili!

I SOLDATI

Vili voi, che fuggite!

LA TURBA

(*sghignazzando*) Ah ah ah: gli eroi!

I SOLDATI

accerchiano Gesù e gli legano le mani con funi.

CENTURIONE

(*a Gesù*) Vedi? son fuggiti, e tu sei nostro.

LA TURBA

(*con un urlo di trionfo*) Nostro!

CENTURIONE

(*ai soldati*) Silenziosi e cauti, scendiamo lungo il Cedron, per la valle d'Hinnon, fra le tombe. - Caifa ci attende col Sinedrio. Andiamo! (*a Gesù*) E se provochi schiamazzi, guai!

LA TURBA

(*minacciosa*) Guai!

GESU'

(*lo sguardo in alto, fisso in una visione lontana, e lentamente*) Ecco: il Figliuol dell'uomo è glorificato, e Dio è glorificato in lui.

Sipario rapidissimo

PARTE SECONDA

NEL PRETORIO

PERSONAGGI

GESU'	UN MESSO
SIMON PIETRO	IL CENTURIONE
GIUDA Iscariota	IL SINEDRITA
CAIFA	PRIMO SOLDATO
PILATO	SECONDO SOLDATO
BARABBA	

Il solito gruppo di Scribi, Sinedriti, Farisei, Soldati.

Due valletti.

Internamente: la folla (e un Coro di Angeli).

La Loggia del Pretorio di Pilato, nella Rocca Antonia.

Quattro colonne reggono, ai lati, il soffitto severo, da cui pende un ricco lampadario con le fiammelle accese.

Un'ampia balaustra limita la loggia al fondo e a destra, interrotta - in quest'ultimo lato - per lasciar adito al supposto scalone che mette alla loggia medesima.

Verso il fondo, a sinistra, è il seggio del governatore, a cui si accede da tre gradini, celati da un ampio tappeto che si prolunga sino al proscenio.

A lato del seggio, sgabelli.

Più innanzi, verso destra, un piccolo mobile con tavoletta e stile.

È l'alba. Nel cielo cristallino s'adergono le cupole degli edifici di Gerusalemme.

All'alzarsi della tela, Caifa, seduto sul primo sgabello accanto al trono, sta per concludere, per conto suo, l'interrogatorio di Gesù. — Questi è innanzi a lui, legato - con funi - alle mani.

Un centurione e due soldati, armati di lancia, lo custodiscono gelosamente.

Attorno a Caifa un piccolo gruppo di Sinedriti e Scribi, in atteggiamento ostile.

Di sotto, nella piazza di Gabbatha, la folla.

SCENA PRIMA

CAIFA, GESU', SINEDRITI e SCRIBI

CAIFA

(*a Gesù, come continuando il discorso*). Che dici dunque di te stesso e della tua dottrina?

GESU'

(*in tono umile e dimesso*). Io ho parlato in pubblico; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove si radunano tutti i giudei, e niente ho detto in segreto. Perchè interroghi me? Domanda a coloro che hanno udito quello ch'io ho detto: essi sanno le cose che io ho insegnate.

UNO SCRIBA

(*vivacemente, percotendolo con uno schiaffo*). Così rispondi a Caifa, il gran Sacerdote?

GESU'

(*umilmente*) Se ho detto male, pròvalo! Ma se ho detto bene, perchè mi percuoti?

SINEDRITA

(*a Caifa*) A che perdi il tempo a interrogarlo? L'abbiamo sentito noi dire, con fare spavaldo, innanzi a tutto il popolo: « Distruggete questo tempio e in tre giorni io lo riedificherò ».

SCRIBI E FARISEI

(*ipocritamente*) Orrore! Infamia!

CAIFA

(*seda il rumore con un cenno. A Gesù*) Nulla rispondi a quanto costoro depongono contro di te?

GESU'

tace. Breve pausa.

UN SINEDRITA

(*gongolante, a Caifa*) Lo vedi?... Egli tace.

IL GRUPPO DEI SINEDRITI E FARISEI

(*trionfanti*) Non può rispondere - È confuso.

CAIFA

Io ti scongiuro nel nome del Dio vivo! Dì: sei tu il Cristo, il figlio di Dio benedetto?

GESU'

Tu l'hai detto: io lo sono. Anzi, vi dico: di qui a poco voi vedrete il Figliuol dell'uomo assiso alla destra della Maestà di Dio, venire sulle nubi del Cielo, a giudicare il mondo.

IL GRUPPO

(*a Caifa, urlando*) Udisti? ha bestemmiato! Che bisogno c'è più di testimoni?

CAIFA

si alza di scatto e lacera, con ipocrito orrore, un lembo del suo manto.

SCRIBI E SINEDRITI

si uniscono alla indignazione di lui, scotendo gli sgabelli e rumoreggiando.

CAIFA

Voi stessi avete udito la bestemmia. Che ve ne pare?

IL GRUPPO

(*a una voce*) Ha bestemmiato. È reo di morte!

LA FOLLA

(*di sotto, minacciosa*) È reo di morte!

CAIFA

Il Sinedrio ha parlato: al Procuratore la condanna (*Va al tavolino, scrive sulla tavoletta e la consegna al centurione*) A Pilato! e presto.

CENTURIONE

eseguisce.

CAIFA

(*ai suoi*) Seguitemi!

LA FOLLA

(*urlando*) Pilato! - Vogliamo Pilato! - Alla tribuna Pilato!

SCENA SECONDA

SIMON PIETRO e detti

CAIFA E I SUOI GREGARI

mentre stanno per uscire, scorgono Simon Pietro, il quale, presso la colonna di fondo, tenta nascondersi nell'ombra, timidamente.

UNO SCRIBA

(*accennandolo, daprima incerto*) Che?... costui? (*gli si fa dapresso, fissandolo bene*) Ma sì: tu eri con Gesù di Galilea.

SIMONE

(*pronto*) Non so quel che tu dici. Io... non lo conosco.

SCRIBI E SINEDRITI

(*che, intanto, l'hanno circondato curiosamente*). Non spergiurare, va! Tu di sicuro sei dei suoi. Difatti sei Galileo: la tua parlata ti dà a conoscere.

Simone

(*più turbato ancora*) Ma no, vi dico, no: io non so cosa vogliate dire.

Uno dei Sinedriti

(*insistendo*) Come? non sei dei suoi discepoli anche tu?

Un Secondo

(*vivamente*) Ma sì! ti ho visto io, nell'Orto di Getsemani, con lui!

Simone

(*turbatissimo*) Io non lo conosco quell'uomo. (*più marcato*) Non lo conosco, non lo conosco: ve lo giuro! Che volete di più?

Il primo Scriba

Eppure, eppure!

Caifa

(*impaziente*) Non ci curiamo di costui: è l'altro che a noi preme. Andiamo! (*via*).

La folla

Viva il Sinedrio! - Viva Caifa! - A morte il Cristo!

Simone

(*li osserva uscire. - Di lontano, come un'eco, ma ben listinto, il canto di un gallo. Pietro ha un sussulto improvviso; poi, lentamente, dopo una pausa, quasi suo*

malgrado, volge lo sguardo a Gesù. Gli occhi del Salvatore s'incontrano allora con i suoi, e li fissano con un senso infinito di tristezza e di amore. Simon Pietro ha un fremito che tutto lo scuote, e porta le mani al volto, nascondendolo tra le palme. Poi la parola del pentimento gli sale dal cuore pieno di pianto; mormora: Per... dono! (*ed esce, singhiozzando*).

SCENA TERZA

GESU', i DUE SOLDATI e VOCI DELLA FOLLA

LA FOLLA

A morte! A morte il Nazareno! - Al Golgota!

IL PRIMO SOLDATO

(*osservando dalla balconata*). È ubbriaca d'odio, questa marmaglia vile.

IL SECONDO SOLDATO

(*ridacchiando*) E di vino, amico. Ieri fui di ronda per la città bassa. Le più luride taverne zeppe d'uomini avvinazzati, di donne alticce e scalmanate. Intorno un tanfo acre, insopportabile; un urlio roco; un imprecare torvo al Nazareno. Belve erano, non creature umane.

IL PRIMO SOLDATO

Io pure udii. E tra i lazzi turpi e le bestemmie, si gridava ogni tratto, a perdifiato: « Viva Caifa e il Sinedrio! ».

IL SECONDO SOLDATO

Ma interessate quelle grida: quante anfore di Falerno, ieri, al popolo e alla feccia! Vino romano, amico. Ne vanno pazzi.

IL PRIMO SOLDATO

E il Sinedrio vincerà?

IL SECONDO SOLDATO

Ma certo.

IL PRIMO SOLDATO

A torto.

IL SECONDO SOLDATO

E sia! Ma, il più spesso, ch più grida vince.

IL PRIMO SOLDATO

(*ridendo*) Questione di polmoni, a quanto pare.

IL SECONDO SOLDATO

E i Farisei ce li han d'acciaio: crèdilo! Urleranno un secolo, se fa d'u po; ma la spunteranno.

IL PRIMO SOLDATO

Cocciuti sono e maligni. (*osservando Gesù*). Ed è innocente.

IL SECONDO SOLDATO

Vipere sono.

LA FOLLA

(*urlando*) Pilato! Pilato! Il procuratore di Roma: lui vogliamo! (*forte*) Pilato!...

IL PRIMO SOLDATO

ha un moto d'ira verso la folla.

IL SECONDO SOLDATO

(*accennando*) Il Governatore! silenzio!

SCENA QUARTA

PILATO, CENTURIONE, PRETORIANI e detti, VOCI DALLA FOLLA

PILATO

(*entra da sinistra, preceduto dal centurione e da due pretoriani, che si mettono in posizione d'attenti ai lati dell'ingresso: ha in mano la tavoletta scrittagli da Caifa.*

GESU'

continua a far gruppo, verso il fondo, coi soldati addetti alla sua custodia.

PILATO

(*si ferma sulla soglia, dà uno sguardo lungo a Gesù; poi più tra sè che al centurione*) « È reo di morte! » - ha sentenziato il Sinedrio... E vogliono che io lo condanni. Ah, per gli dei di Roma! Ma che male ha fatto costui?

CENTURIONE

si stringe lievemente nelle spalle.

PILATO

si accosta alla balaustra di destra, e osserva, a braccia conserte, la folla.

LA FOLLA

(*urlando*) Pilato! - Viva Pilato! - A morte il Cristo!

PILATO

Hanno paura di contaminarsi a salire la scalea del Pretoio, gli ipocriti! Ma il Sinedrio neppure questo scrupolo ha avuto! - E intanto...

LA FOLLA

(*più forte*) A morte il Cristo!

PILATO

(*indispettito*) Quale accusa portate contro quest' uomo?

UNA VOCE

Se non fosse un malfattore, non l'avremmo messo nelle tue mani.

UN'ALTRA VOCE

Seduce il popolo.

UNA TERZA VOCE

Proibisce di pagare il tributo a Cesare.

UNA QUARTA VOCE

Si fa Dio e re.

PILATO

Pigliatelo dunque voi, e giudicatelo secondo le vostre leggi.

LA FOLLA

A noi non è lecito far morire alcuno. (*Una pausa breve*).

PILATO

(*ridiscende la scena - A Gesù.*) Sei tu re dei Giudei?

GESU'

(*scrutandolo*) Dici tu questo da te stesso? ovvero altri te l'ha detto di me?

PILATO

(*con un certo disprezzo*) Son io forse Giudeo? La tua nazione e i pontefici ti hanno dato nelle mie mani: che hai tu fatto?

GESU'

Il mio regno non è di questo mondo. Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei ministri combatterebbero per me, perchè non fossi dato in mano dei Giudei. Ma il mio regno non è di quaggiù.

PILATO

Dunque tu sei re.

GESU'

Tu lo dici ch'io sono re. Io per questo son nato e per questo son venuto al mondo: per rendere omaggio alla verità. E chiunque sta per la verità ascolta la mia voce.

PILATO

(*con un gesto di sprezzo*) Che cos'è la verità? (*E, senza attendere risposta, ritorna al parapetto - Alla folla*). Io non trovo colpa alcuna in quest'uomo. Anzi nemmeno Erode ha trovato in lui nulla che fosse degno di morte.

LA FOLLA

(*minacciosa*) Solleva il popolo. - Profana il sabato. - Nega il tributo a Cesare. - Deve morire!

PILATO

(*a Gesù*) Non odi di quante cose ti accusano?

GESU'

continua a tacere.

PILATO

(*alla folla*) Voi mi avete condotto quest'uomo come sollevatore del popolo. Ora io l'ho esaminato e non ho trovato in lui alcuno dei delitti dei quali lo accusate.

LA FOLLA

rumoreggia.

PILATO

(*impressionato*) Ma poichè voi dite che egli non ha osservato la legge, per questa mancanza gli darò un castigo e lo lascierò libero.

LA FOLLA

(*in un urlo solo*) No no: è reo di morte - Sia crocifisso!

PILATO

(*ai due soldati di guardia*). Riconducete il Nazzareno. E rimanete presso di lui, in attesa dei miei ordini.

I DUE SOLDATI

escono con Gesù.

PILATO

(*al Centurione, che stava per seguirli*). Tu resta (*tra sè*) Se questo sciacallo di popolo si solleva, guai! Roma è lontana e non puó salvarmi. (*pausa*).

Eppure... (*con una idea improvvisa*) A me! (*al centurione con premura*) Vola alle carceri della torre e conduci qui tosto il ladro e assassino arrestato nella sedizione di ieri.

CENTURIONE

(*meravigliato*) Barabba?

PILATO

Lui, si - va!

CENTURIONE

eseguisce.

PILATO

Dinanzi a un confronto così odioso e ripugnante, l'anima della folla insorgerà come un sol uomo e sceglierà il Cristo. (*ridacchiando*) Ed èccomi uscito d'impaccio, senza compromettermi affatto dinanzi al popolo nè dinanzi a Cesare.

SCENA QUINTA

UN MESSO e detti

IL MESSO

(*salutando*) A Ponzio Pilato, salute!

PILATO

D'onde vieni?

IL MESSO

Da Cesarea, nobile Ponzio.

PILATO

(*stupito*) Da Cesarea?

IL MESSO

A te m'invia, latore di un messaggio, Claudia Pròcula.

PILATO

Porgi!

IL MESSO

eseguisce.

PILATO

(*svolgendo il rotolo, inquieto*) Che sarà mai? (*legge*) « Non t'impicciare nelle cose del Nazareno. Oggi, in sogno, ho sofferto molto a cagione di lui. Egli è innocente: sàlvalo! » (*pausa*) Che fare?

IL MESSO

La tua nobile consorte attende una tua parola.

PILATO

(*dopo una pausa, deciso*) Dirai a Claudia Procula che il suo desiderio è esaudito. Il Nazareno.. è salvo.

IL MESSO

(*lieto*) Salvo?...

PILATO

Salvo, sì: e per merito mio. - Va!

IL MESSO

saluta ed esce.

SCENA SESTA

BARABBA, CENTURIONE e detti, meno il messo

BARABBA

entra condotto dal Centurione: è un tipo strano di delinquente, tra il furbo e l'idiota, ma, più che idiota, furbo. Guarda attorno come trasognato e beffardo. Pausa.

PILATO

(*guarda con ribrezzo Barabba, poi va alla balaustrae, forte, al popolo*) C'è uso che vi lasci libero uno per la Pasqua. Volete, dunque, che vi metta in libertà il re dei Giudei?

LA TURBA

No, no, no! - A morte il Cristo! - A morte!

PILATO

(*contrariato, ma non senza una speranza*) Chi volete dei due? Barabba, o Gesù chiamato il Cristo?

LA FOLLA

(*a una voce*) Barabba, non lui. - Barabba!

UNA VOCE

Condanna il Cristo.

UN'ALTRA VOCE

E libera Barabba.

LA FOLLA

(*minacciosa e tumultuante*) Barabba, Barabba!

PILATO

(*con un gesto sprezzante*) Va, canaglia! Ti meritano.

BARABBA

(*trasognato*) Ah dunque, io sarei... sono?...

PILATO

(*impaziente*) Libero, sì.

BARABRA

(*con slancio quasi comico*) Grazie, procuratore illustre! (*e si precipita rapido dalla balaustra*).

PILATO

(*con nausea*) Va, sozza canaglia!

LA FOLLA

(*con un urlo di gioia*) Barabba! Viva Barabba!

UNA VOCE

E a morte il Cristo!

LA FOLLA

(*cupamente*) A morte!

SCENA SETTIMA

PILATO, GESU', CENTURIONE, SOLDATI
e la FOLLA

PILATO

(*al popolo*) Avete scelto, e sia! Ma che ne farò di Gesù? di questo re dei Giudei, chiamato il Cristo?

LA FOLLA

(*con un urlo*) Crucifige!

PILATO

Ma che male ha fatto?

LA FOLLA

(*più forte*) Crucifige!

CAIFA

(*entrando improvviso, seguito dal Sinedrita*) Perdona, nobile Pilato: dopo la sentenza del Sinedrio...

PILATO

(*vivamente*) Ingiusta!

CAIFA

(*scandolezzato*) Non a te giudicare il gran Consiglio.

PILATO

Non giudico: constato. Ma che vuoi, ora? che volete? - Parla.

CAIFA

(*ipocritamente*) In mezzo al popolo ho fatto udire la mia voce, persuadendo alla calma: invano! Troppo ha colui abusato della nostra bontà, coi suoi incantesimi, coi suoi insulti alla legge. Ora basta.

PILATO

(*impaziente, indovinando dove costui vuol parare*) Concludi!

CAIFA

Poni fine agl'indugi. Se non soddisfi il popolo...

PILATO

(*scattando*) Una minaccia?....

CAIFA

(*ipocrita*) Un consiglio, nobile Pilato.

LA FOLLA

A morte il Cristo! - A morte!

CAIFA

Odi?... La marea sale (*sibillino*) e... travolge. Pensaci!

PILATO

(*a Caifa e al popolo*) Ma, insomma, che male ha fatto costui? Io non trovo nulla in lui che sia degno di morte.

La folla

(*con un crescendo impressionante*) Crocifiggilo! crocifiggilo! crocifiggilo!

Pilato

(*al colmo dell'ira, gridando*) Ebbene, no: a vostro marcio dispetto! lo farò fustigare e lascierò libero.

La folla

(*urlando*) No! no! Crocifiggilo!

Pilato

(*imperioso*) Il governatore sono io!

La folla

rumoreggia alto.

Pilato

(*mitigando il tono della voce*) E se io lo *volessi*, potrei far ciò e altro ancora.

La folla

(*riprendendo ansa a queste parole*) A morte il Nazareno! A morte! Crucifige!

Pilato

(*al centurione*) Sia coronato di spine e flagellato!

Centurione

esce ad eseguire l'ordine.

LA FOLLA

(*che ha avuto un momento di silenzio, grida più cupa e minacciosa*) Crucifige!

PILATO

ha un gesto di dispetto e fa per rientrare nei suoi appartamenti. Quasi sulla soglia, s'incontra in Giuda e si ferma.

SCENA OTTAVA

GIUDA, CAIFA, PILATO e il SINEDRITA

PILATO

(*a Caifa, accennando Giuda*) Chi è costui?

CAIFA

Giuda; un seguace del Nazareno.

GIUDA

(*a bassa voce*) Lo fui. Ora... non lo sono più.

CAIFA

(*con un sorrisetto ironico*) Te ne penti?

GIUDA

pronto) Dovrei pentirmene. Ma non posso; (*cupo*) non voglio.

SINEDRITA

(*ghignando*) Sei volubile, amico. Non dicevi così, nell'ombra del Getsemani, quando ti recai i trenta sicli fiammanti. Ricordi?

CAIFA

L'abbiamo pagato, e bene, il tuo servigio. Che vuoi di più?

GIUDA

(*amaro, scattando*) Pagato?!... Ah no! non ha prezzo il rimorso che mi strazia. Il suono dei vostri sicli d'argento è troppo debole per soffocare la voce terribile che mi afferra l'anima come un artiglio infocato e la dilania. E mi grida una parola atroce: (*soffocato*) traditore!

CAIFA

Solo ora la odi?

SINEDRITA

(*ironico*) Un po' in ritardo, amico.

GIUDA

(*con ispasimo, contorcendosi quasi*) Ho peccato. Ho tradito il sangue del Giusto.

CAIFA

(*con isprezzo*) Che c'importa? Pensaci tu!

GIUDA

(*esaltato*) Oh il bacio che gli diedi mi brucia qui nel cuore: è un serpe velenoso, che a poco a poco lo divo-

ra. (*violento, a Caifa e al Sinedrita*) Ma guai a te, guai a voi, che ve lo gettaste quel serpe immondo! Esso avvolgerà voi pure nelle sue spire aguzze e vi lacererà l'anima a brano a brano, eternamente.

CAIFA

(*a Pilato*) Ordina lo tolgano di qua.

SINEDRITA

Che più aspetti?

PILATO

(*ironico*) Dove ci siete voi, può starci egli pure.

GIUDA

(*ridendo spasmodico*) Hai detto bene, sì. (*ai due*) Poichè io fui il braccio; ma voi la mente. Su voi, dunque, prima ancora che su di me, la collera di Lui.

CAIFA

(*adirato, ai soldati*) Olà, scacciàtelo!

GIUDA

(*gettando ai piedi di Caifa la borsa del denaro*) A te, prima. È il prezzo del suo sangue: io non lo voglio! Brucia e rode. Rode, comprendi? e non consuma mai.

I SOLDATI

sono presso di lui e lo sospingono donde è venuto.

GIUDA

(*uscendo, come un'eco di minaccia e insieme ridendo fatuamente*) Mai!

SCENA NONA

Detti meno GIUDA - GESU', CENTURIONE SOLDATI e la FOLLA - DUE VALLETTI

GESU'

rientra, preceduto dal centurione e scortato dai soldati. E' pallidissimo. Ha sempre i polsi legati; un corto manto scarlatto gli scende dalle spalle; sul capo una corona di spine. La fronte è imperlata di gocce di sangue: nella destra una breve canna.

CAIFA E IL SINEDRITA

(*ironicamente*) Salve, re dei Giudei!

PILATO

(*ai due, reciso*) Basta! (*alla balaustra, parlando alla folla*) Ecco: io ve lo conduco innanzi, affinchè finalmente intendiate che io non trovo in lui reato alcuno. (*addita loro Gesù*) Vedetelo: ecco l'uomo!

LA FOLLA

(*urlando*) Crocifiggilo!

PILATO

(*esasperato*) Prendetelo voi e crocifiggetelo. Io non trovo colpa in lui.

CAIFA

(*petulante*) Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire.

PILATO

(*a Caifa, quasi violento*) Quale delitto è in lui?

CAIFA E IL SINEDRITA

(*insieme*) S'è fatto figlio di Dio.

LA FOLLA

È un mentitore - È uno stregone - Muoia!

PILATO

(*a Gesù*) Donde sei tu?

GESU'

tace.

PILATO

Come! non parli? - Non sai tu ch'io ho il potere di crocifiggerti, come ho il potere di liberarti?

GESU'

(*dolcemente*) Tu non avresti alcun potere su di me, se non ti fosse dato dall'alto! Ma colui che mi ha consegnato nelle tue mani è più colpevole di te.

CAIFA

(*a Pilato*) Lo senti? - Se tu liberi costui, non sei amico di Cesare.

SINEDRITA

Infatti, egli si fa re.

Caifa

E chi si fa re, è nemico di Cesare.

Sinedrita

(*incalzando*) E chiunque difende un nemico di Cesare, egli pure è suo nemico.

Pilato

(*irrequietissimo*) Ma dunque: che debbo fare?

Caifa e il Sinedrita

Condannarlo.

Pilato

(*alla folla, tentando l'ultimo mezzo*) Ecco, o Giudei il vostro re.

La folla

(*urlando*) Via; via di qua! Alla croce!

Pilato

Crocifiggerò dunque il vostro re?

Caifa

(*alla folla, istigandola*) Non abbiamo altro re, fuori che Cesare.

La folla

Cesare solo è il nostro re.

CAIFA

(*trionfante*) Odi?

LA FOLLA

A morte il Galileo! Alla croce!

SINEDRITA

È la voce del popolo, Pilato.

CAIFA

(*con un sorrisetto beffardo*) E... vox populi - ricordalo - vox Dei.

LA FOLLA

A morte il Nazareno! - A morte! (*più forte che mai*) Crucifige! crucifige eum!

PILATO

(*al centurione con premura*) A me un bacile.

CENTURIONE

esce un istante e rientra preceduto da due valletti, che recano brocca, bacile e astersorio su di un cuscino scarlatto.

LA FOLLA

fa silenzio profondo.

PILATO

(*va alla ringhiera*). Sappiatelo tutti, o Giudei, e con voi lo sappiano le generazioni che verranno:

ecco, le mie mani sono pure; io sono innocente del sangue di questo Giusto. Pensateci voi! (*e si lava le mani, ipocritamente.*)

CAIFA

(*verso la folla*). Il suo sangue cada sopra di noi e sui figli nostri.

LA FOLLA

(*un istante di silenzio, poi più alto*) Alla croce! - Alla croce!

PILATO

(*alla folla iroso*) Sia crocifisso?!

LA FOLLA

(*fortissimo*) Sì, alla croce!

PILATO

(*dopo un attimo ancora d'incertezza*) E sia! - (*scrive nervosamente su di una tavoletta che consegna a Caifa - indicando alla folla Gesù*) A voi!

LA FOLLA

scoppia in un urlo di gioia selvaggia.

PILATO

indignato, si ritira, seguito dai soldati di guardia all'ingresso e dai valletti.

SCENA DECIMA

SCRIBI, FARISEI, GIUDA, CAIFA, il SINEDRITA, GESU', CENTURIONE e SOLDATI.

SCRIBI E FARISEI

irrompono dalla scalea di destra: due di essi trascinano una grossa croce.

GIUDA

entra dietro loro, inavvertito; si cela a mezzo, dietro una colonna, e osserva.

SCRIBI E FARISEI

Al Golgota il Galileo! al Golgota! Crucifigatur! - A noi il seduttore! (*ironici*) l'operatore di miracoli! il Figlio di Dio!

UNO SCRIBA

(*afferrando malamente Gesù per le braccia e sottoponendolo alla croce*) Orsù: chiama ora il Padre!

UN ALTRO

(*sghignazzando*) E grida bene, veh! - se ci hai ancor voce.

UN TERZO

Ti manderà i suoi Angeli, vedrai!

IL GRUPPO

sghignazza forte.

CAIFA E IL SINEDRITA

Andiamo!

IL BREVE CORTEO

si forma prestamente e s'incammina.

GESU'

(*uscendo, leva gli occhi al cielo e dolcemente*) Padre, perdona loro, poichè non sanno quel che si fanno. (*via tutti, eccetto il traditore*)

LA FOLLA

(*saluta con alte grida incomposte l'apparire di Gesù - ironicamente*) Eccolo il distruttore del tempio! - Colui che viene tra le nubi! - Il re d'Israele! il dominatore del mondo! - Ah ah ah!

UNA VOCE

Al Golgota! Crucifigatur!

LA FOLLA

(*mareggiando cupamente*) Crucifigatur!

SCENA DECIMAPRIMA

GIUDA solo

(*bieco, agitando in mano una grossa fune, segue il corteo sino alla ringhiera e si ferma ad osservare, quasi ansimando: pausa lunga. Sottovoce.* «Essi non sanno quel che si fanno». (*una pausa*) Ma io sì: io sì lo sapevo. (*cupamente*) «Guai a colui per il quale il Figliuol dell'Uomo sarà tradito. Meglio per lui non fosse mai nato quell'uomo!» (*alzando a poco a poco il tono, sin quasi a urlarlo*) E quell'uomo... sono io! Io che l'ho venduto vigliaccamente; io che ho commesso il delitto infame, il peggiore delitto che abbia mai commesso e possa mai commettere l'umanità. (*con un brivido profondo, lo sguardo fisso in una visione lugubre*) Ah, la maledizione, ch'io ho amata, mi avvolge come una fascia che cinga le mie reni, come un mantello di fuoco; penetra, come piombo liquefatto nelle mie viscere; s'infiltra nel midollo delle mie ossa, mi serpe nelle vene con spasimo atroce, e tutte le generazioni, tutti i secoli venturi, sino all'ultimo dei giorni, sino all'istante supremo, ricorderanno il traditore, e il mio nome suonerà odio e maledizione, sempre. (*a se stesso in un parossismo terribile, fremendo e mordendosi le mani*) Giuda! Giuda! Giuda! (*un istante di pausa poi, con gesto deciso, si getta al collo la fune ed esce correndo*)

Sipario rapidissimo *

---

* Qualora non si faccia seguire la terza parte, si aggiunga la scena decimaprima bis - Per la musica del coro, vedi appendice.

SCENA DECIMAPRIMA bis

VOCI E CORO DI ANGELI

Un lampo vivissimo, solca, rosseggiando, l'orizzonte e s'ode improvviso un forte rombare di tuono e lo schianto di una folgore. E la scena piomba nel buio.

VOCE DEL CENTURIONE

(*in lontananza*). Veramente quest'uomo è figlio di Dio.

ALTRE VOCI

Egli è giusto - È Figlio di Dio.

MOLTE VOCI

(*in coro*) Pietà, figlio di Davide! Pietà!

Una pausa: poi il buio si dirada lentamente e lascia apparire, tra una corona di nubi fosche, il Moriar, con il gruppo dei tre crocifissi - o dipinti, o (meglio ancora) proiettati.

CORO DI ANGELI

(*in lontananza*)

Da la Croce ecco scende il tuo Sangue,
Figlio eterno d'eterna Bontà:
di chi spera, chi prega, chi langue,
o Signore, Signore, pietà.

Svola lieve su l'ali dei venti
la parola di fervido amor,
e sussurra con trepidi accenti:
« Deh, Tu avvinci ogni cuore al tuo Cuor! »

Sipario

PARTE TERZA

RESURREXIT

PERSONAGGI

GESU'
GLI APOSTOLI
DUE DISCEPOLI
IL CENTURIONE
DUE SOLDATI (diversi da quelli dell'atto secondo)
IL SINEDRITA
UN ANGELO
CORO DI ANGELI

Il giardino di Giuseppe d'Arimatea.

A sinistra verso il fondo, scavato nel fianco dellaroccia, il sepolcro di Gesù: l'accesso a livello del suolo, è chiuso da una pietra. Lì presso, c'è un piccolo masso grigio, a metà nascosto dalle erbe.

Il centurione è seduto su di esso. — I soldati, invece, semisdraiati, si addossano al masso, le lance stese ai loro piedi.

In cielo le ultime stelle .

SCENA PRIMA

Il CENTURIONE e DUE SOLDATI

Il primo Soldato

(*al Centurione*) È interessante, centurione, il tuo racconto. Continua.

Centurione

Era ancora l'ora terza quando lo crocifissero. E con lui crocifissero pure due malfattori, uno a destra, e l'altro alla sua sinistra.

Il secondo Soldato

Precisamente. Pilato stesso aveva scritto il titolo della condanna: « Gesu' di nazaret, re dei giudei ».

Centurione

(*vivace*) - I gran sacerdoti insorsero come vipere pestate, a quelle parole. « No, no! - gridarono a una voce - non scrivere «re dei Giudei » ma: costui ha detto: « Sono re dei Giudei ».

Il secondo Soldato

Ma Pilato... duro!

IL CENTURIONE E IL SECONDO SOLDATO

(*insieme, imitando*) « Quello che ho scritto, ho scritto ».

IL PRIMO SOLDATO

Bene, per Giove!

CENTURIONE

Benissimo, anzi.

IL SECONDO SOLDATO

Ma neppure la sua tunica rispettarono quei manigoldi.

CENTURIONE

È vero: se la tirarono a sorte gli sgherri.

IL SECONDO SOLDATO

E a quest'ora, chi sa! l'avranno cangiata in tanto vino spumante delle vigne d'Engaddi, gl'ingordi!

CENTURIONE

Quale bontà, però, in quel Gesù di Nazaret!

IL SECONDO SOLDATO

Meravigliosa!

CENTURIONE

(*al secondo soldato*) Udisti? - « Signore! - gli disse il ladro crocifisso alla sua destra - ricordati di me quando sarai nel tuo regno ».

IL SECONDO SOLDATO

E Gesù: « In verità, in verità ti dico: oggi sarai meco in Paradiso ».

IL PRIMO SOLDATO

(*con ammirazione*) Così disse? così?

IL CENTURIONE E IL SECONDO SOLDATO

(*insieme*) Appunto.

CENTURIONE

Quale strazio per sua madre, perdere un figlio come lui!

IL SECONDO SOLDATO

Certo! - Ma Egli l'affidò a Giovanni.

CENTURIONE

« Ecco la madre tua! » - io pure lo udii chiaramente.

IL SECONDO SOLDATO

E a Maria: « Donna, ecco tuo figlio ».

CENTURIONE

E le indicò Giovanni: ricordo.

IL SECONDO SOLDATO

Giunta poi l'ora nona, il Maestro, con un fil di voce disse: « Ho sete! »

CENTURIONE

C'era lì un vaso, pieno d'aceto. E, subito, una delle guardie corse a inzuppare una spugna nell'aceto, la fissò su di una cannuccia d'issòpo, e gliela porse.

IL SECONDO SOLDATO

Già! - Ma Gesù, quand'ebbe preso l'aceto, disse forte:

IL CENTURIONE E IL SECONDO SOLDATO

(*a due*) « Tutto è consumato! ».

CENTURIONE

Quindi esclamò: « Padre, nelle tue mani raccomando lo spirito mio ».

IL SECONDO SOLDATO

Poi chinò il capo e spirò.

CENTURIONE

(*rapidamente, ancora sotto l'impressione degli avvenimenti*) Ed ecco che il velo del tempio si squarciò in due parti da cima a fondo; la terra tremò; le pietre si spezzarono; i sepolcri si aprirono; molti corpi uscirono dalle loro tombe, e tutta la folla immensa, accorsa per assistere al supplizio, tornò in città battendosi il petto.

I TRE

rimangono assorti nel pensiero di quanto videro udirono: una pausa.

IL PRIMO SOLDATO

E ora: che sarà di noi?

IL SECONDO SOLDATO

(*riprendendo il suo carattere faceto*) Quello che dev'essere: oh bella!

CENTURIONE

Custodiremo il sepolcro sino a tutto il terzo giorno. È la consegna.

IL SECONDO SOLDATO

(*ridacchiando*) Già! affinchè i suoi discepoli non vengano a rubarlo.

CENTURIONE

E dicano poi al popolo: « È risuscitato, come aveva predetto».

IL PRIMO SOLDATO

Precauzione inutile! fuggirono tutti come lepri inseguite dai segùgi.

CENTURIONE

Conigli sono: non uomini.

IL PRIMO SOLDATO

Solo Giovanni fu con lui, sotto la croce.

CENTURIONE

Simone no di certo. Che tremarella al Pretorio!

IL PRIMO SOLDATO

(*con accento di rimprovero*) E lo rinnegò tre volte!

IL SECONDO SOLDATO

(*ridendo*) Sfido io: dinanzi a certi argomenti!... - Tu, al suo posto, avresti rinnegato dieci maestri, non uno.

IL PRIMO SOLDATO

(*scuotendo il capo*) Eppure!...

IL SECONDO SOLDATO

(*afferra una piccola anfora che ha lì di fianco, porgendola al primo*) A te: bevi! - Scaccerà la melanconia.

CENTURIONE

E la noia.

IL PRIMO SOLDATO

(*rifiutando, assorto*). No ora: non mi va.

IL SECONDO SOLDATO

(*lievemente esagerato*) Dio degli dei! come sei sentimentale! - (*insistendo a offrire*) No proprio?...

IL PRIMO SOLDATO

fa cenno di diniego.

IL SECONDO SOLDATO

Meglio! berrò io. (*sollevando l'anfora*) Alla tua sa-

lute, centurione, e... (*abbassando la voce*) alla barba di Erode!

CENTURIONE

(*osservando attorno con premura*) Stt! - Ti prude la pelle, animale?!

IL SECONDO SOLDATO

(*comicamente vivace*) No! no, per Giove Pluvio! Ne ho avute abbastanza ieri, delle vergate. Giove Capitolino! ho veduto le stelle in pien meriggio. Ed eran tutte comete, capisci? La coda avevano, e... che coda!

CENTURIONE

Bevi, dunque; ma taci.

CENTURIONE

(*comicamente*). Sì, centurione; sì. (*Ed eseguisce, evitando però le non insolite esagerazioni*). Ecco fatto (*offrendo l'anfora al compagno*). Ne vuoi, ora?

IL PRIMO SOLDATO

Da qua. (*e beve lui pure*).

IL SECONDO SOLDATO

(*sodisfatto*) Ah ecco! perchè.. vedi? - (*quasi solenne*) Chi beve, dorme; e chi dorme non pecca. Dunque: chi beve non pecca. Ti va?

CENTURIONE

(*dandogli un leggiera spinta*) Ma taci, dunque! (*seccato*) E dormi!

IL SECONDO SOLDATO

(*pronto, al Centurione*) Dormire?... Per settecento-settantasettemila catapulte! - Se me l'ordini tu... (*sdraiandosi e comicamente solenne*) obbedisco! - E voglio sognare... la luna. (*ridacchiando*) Ti piace, centurione, la luna?

CENTURIONE

Ma va!

IL SECONDO SOLDATO

(*a occhi socchiusi*) No?... che peccato! - È così bella... quand'è piena! (*e si appisola*).

CENTURIONE

è semisdraiato egli pure e tenta addormentarsi.

IL PRIMO SOLDATO

è immobile, lo sguardo fisso nel vuoto, pensoso. Una pausa. Poi, a l'improvviso, s'ode un gran rombo di tuono e una luce vivissima riempie di sè il giardino.

I TRE

balzano in piedi; ma restano immobili, per la meraviglia e la paura. Un Angelo è dinanzi a loro, la veste candida come la neve.

SCENA SECONDA

ANGELO e detti, poi il CORO

L'ANGELO

senza far motto, si dirige al sepolcro, ne rimove la pietra, la rivolta e vi si asside. Il sepolcro appare vuoto. Per terra i lenzuoli: in disparte, piegato, il sudario.

CENTURIONE

(*sbarrando tanto d'occhi*) Per la barba di Giove! vuoto!...

I DUE SOLDATI

(*insieme*) Fuggiamo!

CENTURIONE

(*accennando a sinistra, tra le quinte*) Il sinedrita: a lui!

I DUE SOLDATI

A lui! a lui! (*via tutt'e tre, in disordine, a sinistra di verso il fondo*).

CORO DI ANGELI

(*lontano*)

Ne l'ora fulgida
di puro amor,
echeggi il fremito
dei nostri cor:

in alto il labaro
fiammeggia e sta:
« Cristo nei secoli
trionferà ».

L'ANGELO

ha ascoltato senza batter ciglio, di mezzo alla scena, a braccia incrociate sul petto. Si ritira, nel medesimo atteggiamento, al fondo, tra le rose.

SCENA TERZA

L'ANGELO e DUE DISCEPOLI

I DUE DISCEPOLI

recano in mano le bende e i vasetti degli aromi per ungere il corpo del Signore.

IL PRIMO DISCEPOLO

Chi ci aiuterà a levare la pietra dal sepolcro?

IL SECONDO DISCEPOLO

Basteremo noi. E ungeremo il suo corpo.

IL PRIMO DISCEPOLO

(*che intanto ha osservato il sepolcro, con un grido*) Che?... la pietra rimossa?

IL SECONDO DISCEPOLO

E c'erano i suggelli.

IL PRIMO DISCEPOLO

(*osservando a terra le lance abbandonate*) Le guardie fuggite.

IL SECONDO DISCEPOLO

(*con dolore intenso*) Ah! l'hanno portato via!

IL PRIMO DISCEPOLO

(*dopo una pausa, accennando al sepolcro*) Entriamo (*e si avvia*).

IL SECONDO DISCEPOLO

lo segue titubante.

I DUE DISCEPOLI

dopo qualche istante escono interdetti; non osano parlare.

L'ANGELO

si stacca dal fondo e si avanza verso di loro.

I DUE DISCEPOLI

hanno un moto di stupore e di sgomento, e si prostrano con la faccia a terra, dinanzi a lui.

L'ANGELO

(*dolcemente*) Non temete! So che cercate Gesù di Nazaret, il crocifisso. Ma perchè cercate un vivo tra morti? Rammentatevi quanto vi disse in Galilea: «Il Figliuol dell'uomo sarà consegnato nelle mani dei peccatori e crocifisso; ma il terzo giorno risorgerà».

IL PRIMO DISCEPOLO

Non c'inganni?

L'ANGELO

(*accennando*) Avete visto il luogo dove l'avevano posto e dove giaceva il Signore. - Andate dunque prontamente e annunziate agli altri discepoli e a Pietro ch'egli è risuscitato da morte. (*e dilegua verso sinistra, dal fondo*).

IL SECONDO DISCEPOLO

(*all'improvviso, come gli si aprissero gli occhi della mente*) È vero, è vero. Lo aveva detto il Maestro.

IL PRIMO DISCEPOLO

(*c. s.*) A che dubitare ancora? Egli è figlio di Dio.

IL SECONDO DISCEPOLO

Egli ha vinto la morte.

I DUE

(*insieme*) Osanna, filio David! (*via rapidamente*).

SCENA QUARTA

Il CENTURIONE, i SOLDATI, il SINEDRITA

CENTURIONE

(*al Sinedrita, indicandogli il sepolcro*) Vuoto, come ti ho detto. Lo credi, ora?

SINEDRITA

(*con un sorriso beffardo*) Già!

CENTURIONE

(*affannosamente*) Ecco: noi eravamo qui, assisi o semisdraiati su questo masso, e...

SINEDRITA

(*con rimprovero*) E dormivate; ho capito.

CENTURIONE

(*deciso*) Vegliavamo; te lo giuro. Era troppo solenne la consegna per abbandonarci nelle braccia di Morfeo.

IL SECONDO SOLDATO

(*distrattamente*) Di Morfeo, sicuro!

SINEDRITA

(*al Centurione*) Ed è vero appuntino il racconto che mi hai fatto?

CENTURIONE

(*franco*) Appuntino, nobile sinedrita.

SINEDRITA

(*serio serio*) Lo giuri?

CENTURIONE

(*pronto*) Per Marte e per Apollo lo giuro!

SINEDRITA

Basta così! Ora rimediare, bisogna.

IL SECONDO SOLDATO

(*con intenzione, sollevando da terra l'anfora vuota e osservandovi entro*). Già, proprio: rimediare!

CENTURIONE

(*al Sinedrita*). Comanda! noi siamo ai tuoi cenni

SINEDRITA

(*al Centurione, dopo aver riflettuto alquanto*). La cosa è semplice, se tu lo vuoi. (*severo*). E devi volerlo; diversamente... (*ai tre*) sono le verghe che vi aspettano.

IL SECONDO SOLDATO

(*comicamente sbigottito*) Eh già!... La... le... le comete, sicuro!

CENTURIONE

(*al Sinedrita*) Parla!

SINEDRITA

(*in aria di mistero*) Voi, dunque, attesterete co

sì: « I discepoli di lui sono venuti nottetempo, e o hanno involato mentre noi dormivamo ».

CENTURIONE

Nient'altro?

SINEDRITA

Nient'altro.

CENTURIONE

Ma se il Governatore...

SINEDRITA

Qualora il fatto giunga alle orecchie del Governatore sapremo noi placarlo e mettervi al sicuro da ogni molestia.

CENTURIONE

(*quasi convinto*) Eh allora!...

SINEDRITA

(*ai tre*) Siamo intesi!

IL SECONDO SOLDATO

(*vivace, accennando alle vergate*) Oh intesi; sì sì si intesissimi! intesissimissimi! Ma...

SINEDRITA

(*minaccioso*) Tentenni?

IL SECONDO SOLDATO

(*vivacissimo*) Oh no no no no no: anzi!... Ma..... ecco... vedi?... dirò così... c'è un guaio.

SINEDRITA

Un guaio?

IL SECONDO SOLDATO

Un guaio! E serio, anche.

SINEDRITA

(*impaziente*) Ed è?...

IL SECONDO SOLDATO

(*imbarazzatissimo*). Ed è che... che... (*adagio molto, quasi scandendo*) che quando dormo, io... (*in fretta, comicamente*) non ci vedo!

CENTURIONE

(*indispettito*) Oh va!

SINEDRITA

(*scotendolo per un braccio*) Meno ciance, baggiano! (*al Centurione*) A voi! (*gli dà una borsa di denaro*) È un acconto del Sinedrio.

CENTURIONE

(*riponendo con finta indifferenza*) Ah, quand' è così!...

IL SECONDO SOLDATO

(*vivace*) Oh già, quand'è così!.....

SINEDRITA

Andiamo!

I DUE SOLDATI

raccolgono le lance e l'anfora, e seguono il Sinedrita è il Centurione.

SCENA QUINTA

SIMON PIETRO, MATTEO, TADDEO, BARTOLOMEO, FILIPPO, GIOVANNI.

SIMONE

(*a gli altri entrando*) « Ho veduto il Signore, » - ha detto Maria di Màgdala. Infatti, il sepolcro è vuoto, come ci hanno riferito Barnaba Simone di Cirene. E ecco il lenzuolo in cui era avvolto. (*dopo aver osservato*) Anche il sudario c'è: e ripiegato (*a Giovanni*) Osserva.

MATTEO

È una visionaria Maria di Magdala.

TADDEO

Un'allucin ata.

BARTOLOMEO

Ha la fantasia pronta, quella.

FILIPPO

(*con grande dolore*) L'hanno rubato, ecco. Neppure la salma ci hanno voluto lasciare, i perfidi!

GIOVANNI

Confidiamo, fratelli. Egli... ha vinto il mondo.

SCENA SESTA

GIACOMO D'ALFEO, CLEOFA e detti

I DUE

entrano dalla sinistra, trafelati dal cammino e dall'ansia. Hanno il bordone dei pellegrini; i sandali impolverati.

SIMONE

(*a loro, vivamente*) Parlavamo di voi poco fa.

FILIPPO

(*con vivo interesse*) Sapete la nuova?

CLEOFA

(*pronto*) Forse dobbiamo darne una a voi, di novelle.

TUTTI

(*vivamente, intravedendo*) Quale? - quale?

GIACOMO D'ALFEO E CLEOFA

(*insieme*) Abbiamo veduto il Signore.

TUTTI

(*vivamente*) Il Maestro?! Possibile! Dove? quando? Narrate!

GIACOMO D'ALFEO

Andavamo a Emmaus, discorrendo tra noi di quanto era avvenuto a Gerusalemme.

CLEOFA

(*impaziente lui pure di narrare*) Allo svolto di una stradicciuola, tra i campi, ecco raggiungerci uno che ci sembrò straniero.

GIACOMO D'ALFEO

E ci chiese all'improvviso: « Che discorsi son quelli che per istrada andate facendo? e perchè siete malinconici? »

CLEOFA

Io, allora: « Tu solo sei nuovo in Gerusalemme, e ignori le cose accadute in essa in questi giorni? »

GIACOMO D'ALFEO

« Quali? » - richiese lo straniero.

CLEOFA

Gli narrammo allora di Gesù Nazareno, della sua passione e della sua morte. (*pausa, come vinto dalla emozione*).

TUTTI

(*con interessamento grande*). E poi? racconta.

GIACOMO D'ALFEO

Egli allora, con accento che non sembrava di quaggiù, gli occhi irradiati di una luce di paradiso: « O stolti e tardi di cuore, a credere cose già dette da tutti i profeti! non doveva forse il Cristo patire tali cose, e così entrare nella gloria? »

CLEOFA

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, come avesse dinanzi i libri santi, ci spiegò, dalle scritture, tutto ciò che riguardava il Messia.

SIMONE

È mirabile ciò che voi dite.

GIACOMO D'ALFEO E CLEOFA

(*convinti*) Il vero, Simone.

GIACOMO D'ALFEO

(*continuando*) Arrivati al villaggio, poichè il giorno declinava entrammo nella casa di Timoteo e ci assidemmo.

CLEOFA

(*con un tremito nella voce*) Ed ecco che, mentre stava a tavola con noi, a un tratto, egli prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo porse a ciascuno di noi.

GIOVANNI

(*con un sussulto di amore*). Come nell'ultima cena.

GIACOMO D'ALFEO E CLEOFA

(*asserendo*). Così! così!

CLEOFA

Si aprirono allora i nostri occhi, lo riconoscemmo e le pupille nostre si velarono di pianto.

GIACOMO D'ALFEO

E un nome ci salì dall'anima, in un grido di gioia, di riconoscenza, di amore:

CLEOFA E GIACOMO D'ALFEO

(*insieme, cadendo in ginocchio*). Gesù! (*una pausa*)

SIMONE

(*scotendo il capo*) Eppure, fratelli, io non so... Il dubbio mi è qui nel cuore e lo martella. - Forse il vostro amore per lui, il desiderio vivo di rivederlo il Maestro, l'eco di una sua promessa, che - forse - si avvererà più tardi, nei secoli, hanno operato agli occhi vostri il prodigio. - Quante volte egli ci ha parlato in parabole: ricordate?

CLEOFA

(*vivamente, protestando*) No, no: era lui veramente. Ha mangiato con noi, anche.

GIACOMO D'ALFEO

Ne siamo certi, come i nostri occhi hanno contemplato a lungo il monte delle beatitudini e della trasfigurazione.

GIACOMO D'ALFEO

Come videro Lazzaro risuscitato: così.

SIMONE

(*ancora incredulo*) Oh lo fosse davvero, quale gioia!

SCENA SETTIMA

GESU' e detti

GESU'

(*appare improvviso al fondo, di tra le rose. Ha la veste bianchissima i fianchi cinti da una fascia azzurra Un ampio mantello azzurrino, tempestato di piccole stelle d'argento, gli scende dagli omeri: un'aureola d'oro gli circonda le chiome - Nella palma delle mani e sul dorso dei piedi è visibile l'impronta sanguinosa dei chiodi. Sosta un istante, con le braccia tese come a benedire, Poi*). La pace sia con voi!

GLI APOSTOLI

(*si volgono con un sussulto e con un grido di timore e di gioia*) Il Maestro! il Maestro!

CLEOFA E GIACOMO D'ALFEO

(*si prostrano, felici*) Ave! ave, Rabbi!

SIMONE

(*cocciuto al solito, e più del solito ritraendosi*). No no: è uno spirito, fratelli. Preghiamo!

GESU'

(*calmo, dolcemente*) Son io: non temete!

TUTTI

si gettano ai suoi piedi, ad adorarlo.

GESU'

(*fa loro un cenno amorevole e si alzano*) Perchè vi turbate? e quali pensieri strani vi passano per la mente? - Guardate le mie mani e i miei piedi: son proprio io - Palpate e osservate.

ALCUNI DEGLI APOSTOLI

si accostano e lo toccano, reverentemente.

GESU'

Lo spirito non ha carne e ossa come ho io.

TADDEO

(*ripreso un istante dal dubbio, a Giovanni*) Sia proprio lui?

GIOVANNI

(*pienamente convinto*) Ma sì; è il Maestro. Non vedi?

TADDEO

Oh Rabbi!

GESU'

(*solenne, stendendo su di loro le mani*) La pace sia con voi. - Ecco: come il Padre ha mandato me, così io mando voi. (*alita leggermente verso di loro*) Ricevete lo Spirito Santo: sono rimessi i peccati a chi li rimetterete; sono ritenuti a chi li riterrete. (*pausa breve. E Gesù si allontana, momentaneamente, verso il fondo, senza che gli Apostoli, vinti dall'emozione, pensino a trattenerlo con una parola o con un cenno*).

TUTTI

(*dopo una pausa, lietamente*) Il Maestro! il Maestro!

GIOVANNI

(*trionfante, a Simone*) Credi, ora?

SIMONE

Oh sì, sì. (*in un pianto improvviso di gioia*). Il Maestro è risorto; è risorto! Gloria a lui!...

SCENA OTTAVA

TOMMASO e detti, meno GESU'

TOMMASO

Finalmente, fratelli: da quanto tempo vi cerco! Sapete? ho udito voci strane in Gerusalemme.

GLI APOSTOLI

(*in coro, vivamente*) Abbiamo visto il Signore.

TOMMASO

(*stupito e incredulo*) Il Maestro? - Ma no, non è possibile. Siete stati ingannati.

GIACOMO D'ALFEO

È come t'abbiamo detto, fratello.

GLI APOSTOLI

Lui, sì. - E non solo in spirito: l'abbiamo toccato. Ci ha parlato, or ora.

TOMMASO

(*dopo una pausa*) No! (*sottolineando*) Se non vedo nelle sue mani il fóro dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, (*reciso*) non credo.

SCENA NONA

GESU' e detti

GESU'

alle ultime parole di Tommaso, è riapparso, inosservato, dal fondo.

GIOVANNI

(*che lo ha scorto per il primo, a Tommaso con gioia*). Eccolo: osserva!

GESU'

(*protendendo le braccia*) Pace a voi!

GLI APOSTOLI

(*meno Tommaso, vivamente*). E a te, Rabbi!

GESU'

(*a Tommaso, avanzandosi fin presso lui*). Metti qua il tuo dito; guarda le mie mani. Appressa la tua mano e mettila nel mio costato, e non essere incredulo, ma credente.

TOMMASO

(*cadendo in ginocchio*) Signor mio e Dio mio! (*una pausa*).

GESU'

(*con accento di dolce rimprovero*) Tommaso, tu hai creduto perchè hai veduto. Ma beati quelli che credono senza vedere.

TOMMASO

(*alzandosi*) Oh Maestro!

GESU'

(*a Simone, improvvisamente*). Simone di Giovanni mi ami tu più di questi?

SIMONE

(*umilmente*) Certo, Signore: tu lo sai che io ti amo

GESU'

Pasci i miei agnelli. (*pausa brevissima; poi, più marcato*). Simone di Giovanni, mi ami tu?

SIMONE

(*meravigliato e confuso*) Sì, o Signore: tu sai che ti amo.

GESU'

Pasci i miei agnelli. (*altra pausa brevissima. E più marcato ancora*) Simone di Giovanni, mi ami tu?

SIMONE

(*turbatissimo per questa insistenza*) Signore, tu sai tutto: tu conosci che io ti amo.

GESU'

Pasci le mie pecorelle.

SIMONE

si china e bacia un lembo del manto di Gesù.

GESU'

(*a tutti gli Apostoli*) Ogni potere mi è stato dato

in cielo e sopra la terra. Andate, dunque, per tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo: chi non crederà, sarà condannato.

SIMONE

(*sentendo in queste parole un congedo*). Oh no: non lasciarci, Maestro. Non lasciarci!

TUTTI

(*stringendosi vieppiù attorno a Lui*). Oh Maestro Maestro

GIOVANNI

(*poggiando filialmente il capo sul petto di Lui*) Con te sempre, Gesù.

TUTTI

Sempre!

GESU'

(*li osserva un istante, commosso; poi, solenne e dolcissimo*) Come il Padre amò me, così io ho amato voi. Perseverate nell'amor mio! Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sè se non rimane nella vite, così nemmeno voi se non rimarrete in me; poichè, senza di me, non potete far nulla. (*severo*). Chi non rimarrà in me, sarà gettato via, a guisa di tralcio che si secca, si raccoglie e si butta sul fuoco, a bruciare. (*riaddolcendo il tono della voce*). Se invece rimanete in me, e rimangono in voi le mie parole, chiedete quel che volete e vi sarà concesso. (*adagio, più solenne*). Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla consumazione dei secoli.

GLI APOSTOLI

hanno piegato lentamente le ginocchia a quelle parole, che sono il testamento del Maestro. La scena, che s'è andata man mano oscurando, cade nel buio completo. Un istante: poi s'illumina, a un tratto, di luce vivissima e il Cristo appare in alto, in una gloria di candide nubi, tra un gruppo di Angeli (già disposti in precedenza dietro il primo scenario), *recanti gigli e palme. Fa eco un secondo coro lontano. Gli Apostoli chi in ginocchio · chi in piedi ammirano estasiati. — Qualora, invece, si voglia semplificare, basterà eseguire i cori di tra le quinte: in tal caso Gesù, dopo l'ultima battuta, farà quadro senz'altro con gli Apostoli. Sarà tuttavia ben fatto illuminare il quadro, possibilmente a magnesio.*

SCENA ULTIMA

GESU' - Gli APOSTOLI, CORI DI ANGELI

IL PRIMO CORO

Cristo risusciti
in tutti i cuori;
Cristo si celebri,
Cristo s'adori:

IL SECONDO CORO

(*come un'eco lontana*).
Gloria al Signor!

IL PRIMO CORO

Chiamate, o popoli,
del regno umano
Cristo sovrano.

I DUE CORI

(*insieme trionfalmente*).
Gloria al Signor!

Sipario

"JESUS„

MUSICA PER I CORI

DI

V. CIMATTI



PROPRIETÀ ARTISTICA RISERVATA
della
CASA EDITRICE GIACOMO AGNELLI

ATTO II - Scena decimaprima (bis)

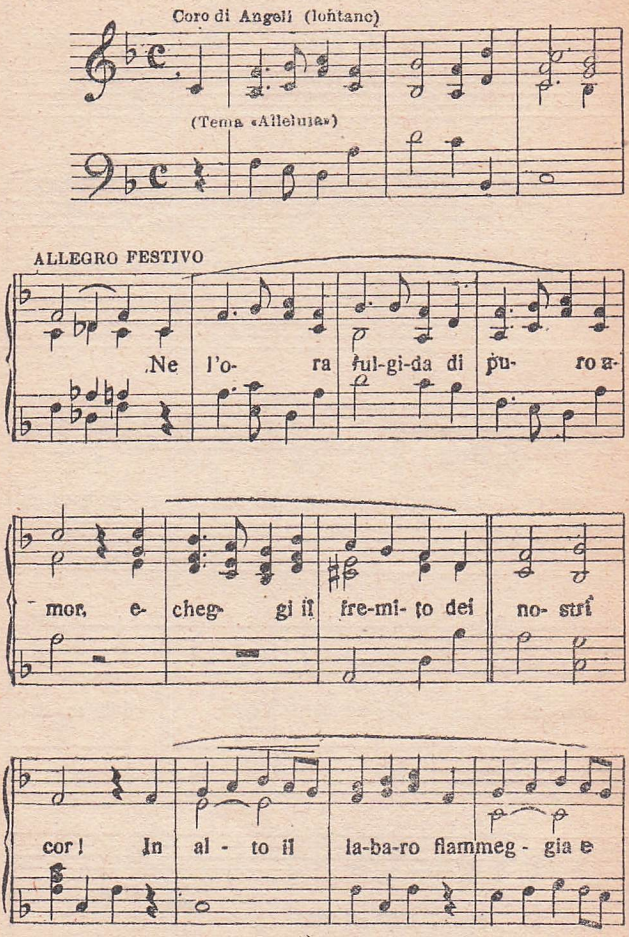
Musica di V. Cimatti




rall.
gnore pie- tá. Si gnore, pie- tà. Svola
lieve su l'ali dei venti la pa rola di fervido a-
pp
mor, e sus- surra con trepidi ac- cen- ti: Deh tu av-
vin- ci al tuo Co- re ogni cor; deh tu av-
vin- ci ogni core al tuo Cor!

ATTO III - Scena seconda

Musica di V. Cimatti




SOLENNE
ff.
sta : Cri - sto nei se- co li tri on - fe
rà! Al le lu - ja, al le
lu - ja, al - le - lu - ja.

ATTO III - Scena ultima

Musica di V. Cimara





Alba – Scuola Tipografica della Pia Società S. Paolo

Pubblicazioni per il Teatro
di Amilcare Marescalchi

La vittoria di Don Bosco. Scene drammatiche in tre atti Cori del Maestro Cimatti. Seconda edizione.
Fanciulli allegri. Atto comico, per ragazzi. Seconda ediz.
L'arrivo del cavaliere. Scene in un atto. Seconda ediz.
Più che monelli. Atto drammatico. Terza edizione.
Fanciulli eroi. Episodio in un atto. Terza edizione.
Il piccolo poliziotto. Commedia in cinque atti. Seconda ed.
Per la patria. Un atto drammatico.
Piccoli scioperanti. Atto comico per ragazzi.
Sogno di bimbo. Scene in martelliani, per il Natale. Cori del Maestro Zanella. Terza edizione.
Per i bimbi. Poesie.
Bimbi al presepe. Poesie e dialoghi per il Natale. Seconda edizione.
Voci del cuore. Versi, dialoghi e scenette, Seconda ediz.
Stellina doro. Atto drammatico per ragazzi. Seconda ediz.
Domenico Savio. Scene episodiche in tre atti, per ragazzi.
Monologhi (brillanti) per i due sessi.
Prologhi, in versi, per ragazzi. Seconda edizione.
I Paggetti. Episodio in due atti.
Su la china. Due atti drammatici.
Il ribelle. Scene d'ieri, in tre atti.
Gesù. Poesie per accademie e proiezioni.
Roba trovata... Proverbio in due atti, per ragazzi.
Cuoricino d'oro. Scenette in un atto, per ragazzi.
Maria di Magdala. Drammi in tre atti.
Il Nostro Teatro. Guida ai Filodrammatici per la scelta delle produzioni.

IN CORSO DI STAMPA:

L'augurio dei bimbi. Versi, dialoghi, e scenette musicate. per Scuole e famiglie.
Don Bosco fanciullo. Scene episodiche in due atti.



PREZZO DEL PRESENTE
VOLUME: LIRE 3,50